

Prezzo di Associazione

Veduta e Stampa: anno	1. 20
— trimestre	1. 12
— semestre	1. 6
— anno	1. 2
Calcolo: anno	1. 20
— semestre	1. 12
— trimestre	1. 6
Le associazioni non pagano.	
Un'abbonatura giornaliera.	
Una copia, in tutta, il Regno	
Prestazioni: 5.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

EDIFICANTE PENTIMENTO DI UN SACERDOTE TRAVIATO

Onofrio Braghò è quel prete di Tropea che, come narrammo giorni addietro, osò aggredire Mons. Luigi Vaccari, Vescovo Coadiutore di Nicotera e Tropea. L'enorme fatto, ognunque conosciuto produsse in tutti la più profonda tristezza, ed a Mons. Vaccari giunsero da ogni parte telegrammi, lettere ed indirizzi.

Una grande consolazione però era riservata ai figli della Chiesa, scandalizzati dal terribile delitto. Il Braghò, colpito dalla grazia divina, si è pentito del suo fallo: la pecorilla smarrita è ritornata all'ovile. Partitosi da Tropea è corso in Napoli, si è gettato ai piedi di quel zelantissimo Arcivescovo, ha confessato il suo peccato, lo ha pianto a calde lagrime, e si è dichiarato pronto ad assumere qualunque pena, gli si avesse imposto. Non è a dire come l'Arcivescovo abbia accolto il pentito sacerdote. Alle dovute ammonizioni per lo stregio recato all'autorità episcopale, ha fatto seguire parole amorevoli di conforto: indi gli ha suggerito di ritirarsi in una cusa religiosa per farvi gli esercizi spirituali.

I lettori e quanti rimasero scandalizzati nel leggere sui giornali l'indagine azione compiuta dal Braghò, rimarranno ora edificati ad udirne il sincero pentimento. E la consolazione dei buoni crescerà a mille doppi leggendo quest'indirizzo che lo stesso Braghò ha umiliato a Mons. Sanfelice arcivescovo di Napoli:

Eccellenza Reverendissima e Illustrissima, Il Sacerdote Braghò Onofrio prostrato ai vostri piedi contrito e umiliato domanda di vero cuore del suo fallo perdono, e si rimette a qualunque penitenza che il suo Vescovo vorrà dare, o riparazione, che si vorrà prendere dal sacrilegio e scelleraggine da lui commessa, benchè innanzi a Dio possa assicurare di non aver affatto avuto coscienza di sé stesso in quel momento che fu un moto primo, e che ora sia deplorando e piangendo, e invocandone il perdono, oltre del proprio Vescovo egli si è umiliato, ma a Dio e a tutti quelli che conoscono la sua indegnissima azione.

E' venuto da Tropea a buttarsi ai piedi di Sua Eccellenza Reverendissima e Illustrissima; perché nella Calabria ha conosciuto il merito, la carità, e la clemenza del suo caritabilissimo cuore ed è nello braccio di un figlio di S. Benedetto, che è ora l'Arcivescovo di Napoli, nel cui cuore tutti hanno e trovano un posto, ove ricoverarsi.

18 settembre 1882.

Sacerdote ONOFRIO BRAGHÒ
di Tropea.A Sua Ecc. Revma
Mons. GIOIELLA SANFELICE
Arcivescovo di Napoli.

Diconzi ad una simile dichiarazione chi vorrà riandare il passato del Braghò, se non pur riconoscere la divinità di quella virtù che tali mutazioni sa così miracolamente operare?

Noi vorremmo che tutti coloro i quali, scandalizzati, fatto hanno riferito notizia ai quattro venti, si affrettassero del pari a diffondere quella di un s. nobile pentimento.

Non è ai giornali cattolici che debbos rivolgere una siffatta raccomandazione, giacchè essi fanno un dovere di segnare in simili casi i precetti della carità cristiana, anche verso chi tuttodi li osteggiava acermente.

E ai giornali sedicenti liberali che tal

raccomandazione, è opportuno rivolgere, a quei giornali che, no fatto disonoroso per qualche membro del clero, propalano con globo, ma non si fanno del paro premurosamente propagatori della smentita, o della riparazione.

E questo è pinciamai il caso di agire secondo giustitia, giacchè tanto il *perdonio* dell'offeso, quanto il *pentimento* dell'offensore risuonerebbero di utilissimo esempio ai moltissimi cui solo codice è la vendetta e l'orgoglio.

Sostituzione del torchio alla Croce

La *Strenna*, della Associazione della Stampa testé uscita a Roma fra le altre gemme letterarie, ne contiene una, fabbricata dal poeta verista Olindo Guerrini o Lorenzo Stecchetti, come vi piace meglio.

E' un'apologia del paganesimo, e una bestemmia contro la storia, contro la umanità e contro la Gracia.

H. poeta verista incomincia dal rimpicciagere i tempi in cui gli dei sorridevano miti sull'ubmo, — e l'uomo signore de la terra — si sentia forte, si sentia grande.

H. poeta, che ha dimenticato, o finse di dimenticare, lo stato di abiezione e di schiavitù in cui giaceva la società pagana prima, che la religione di Cristo si diffondesse a proclamare la fratellanza degli uomini, cominciò:

Allor che un vento nero dagli aridi monti di Giudea soffiò su i popoli curvò le loro teste a l suolo (II) — rovesciò i templi, distrusse l'are.

Secondo il poeta, allora — Cessaron gli inni, e il dolore — pesò sul mondo dei penitenti —

e l'uomo pianse stan-
cando gli omeri — sotto la croce per lunghi secoli — Non più regnator de la terra, — ma servo ubbiato di vane sole (sic).

Alessandro Manzoni invece aveva cantato:

Perchè baciando i pargoli
La schiava ancor sospira,
E il sen che nutre i liberi
Invidiando mira!

Non sa che al regno i miseri
Seo il Signor solleva?
Che a tutti i figli d'Eva
Nel suo dolor pensò?

Nuove franchigie annunciano
I cieli e genti nuove!...

Il poeta del verismo preferisce però le franchigie del paganesimo a quelle della Redenzione. Tutti i gesti son gesti. E *no late projicere margaritas*, davanti a chi ama le ghiande.

Ma ridiscediamo alla poesia verista. Il poeta pagano ha un'idea grande, immenso, luminosa.

Esso esce fuori a dire che per *rimedare al gran guasto* recato al Cristianesimo sulla terra, *fra il Reno e il Taur* — *un uomo curvo sopra le tessere* — *di piombo* (?) *assorto* nella nuova opera — *trovò la forza liberatrice*.

A poco a poco, su da le pagine — impresse, vivo lecossi l'alito — d'una giovinezza novella — e il santo grido de la rivolta — A poco a poco gli dei rivissero (II) — mentre i fantasmi (?) giudei svanivano, — e l'uomo, gitato il cito, — si senti ancora signor de'l mondo.

E così il poeta chiude la sua ode più che barbara:

T' benedetto, per cui sium liberi, — per cui sian grandi, torchio (?) di Guttemberg! — Benedetto il tuo sacro legno (?) — poichè egli vinse quel de la croce!

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni elga o spazio di circa cent. 50

In testa pagina dopo la firma del Gazzettino cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti giornali stranieri, — i periodici — i dimessi — non e resumecorso. — Lettere e pugli non affrancati si pagheranno.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea architupenda. Vedremo torchi, dappertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi edili coronate dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infidezze carbellerie sprovviste del cervello di certi poeti da manicomio.

</

del S. Padre, specialmente di forestieri, tanto che l'Anja era gremita di persone. A questa visita pontificia assistevano lo LL. AA. il Conte e la Contessa di Bard, e molti membri del Corpo diplomatico.

Se il « grande ministro francese » sopravvive alla crisi che attraversa in questo momento noi avremo pressimamente un esempio di che cosa egli intende per « stretta applicazione del regime concordatario ».

Si annuncia infatti che il Signor Bert, ministro dei culti, prepara un progetto di legge per aggiungere alcune sanzioni penali alle prescrizioni degli articoli organici annessi al Concordato. Il *Séicle* avrebbe di sapere che questo progetto che contiene trentaquattro articoli avrà per titolo: Progetto di legge sopra « l'esercizio del culto cattolico ».

Ciò che è o ciò che sarà il progetto di legge soprattutto è facile capire dopo le diverse dichiarazioni della gente del potere.

Il ministero Gambetta-Bert organizza il servaggio della Chiesa, la soppressione del poco che le resta delle sue franchigie e libertà, la persecuzione legale del Clero; ma tutto anzitutto che esso non avrà il tempo necessario per realizzare i suoi piani. Esso sta quasi per accombiare sotto il malecontento e l'opposizione dei suoi stessi amici.

L'ATTENTATO CONTRO L'AMBASCIATORE RUSSO A VIENNA

Nel giornale di Vienna troviamo alcuni particolari sull'attentato segnalatoci dal telegioco contro l'ambasciatore russo Oubril. L'ambasciatore assieme al primo segretario dell'ambasciata, principe Cantacuzeno, tornava nel suo equipaggio dalla chiesa greca, dove era stato presente ad un matrimonio, all'ambasciata sita nella Wollzeile N. 33.

All'angolo della Postgasse colla Wollzeile, il co-chiere ed il lacchè scorsero un uomo che teneva il braccio destro alzato. Come l'equipaggio gli passò dinanzi, questi lanciò un grosso ciottolo che rompendo i vetri della finestra penetrò nella carrozza senza però colpire nessuno. Appena l'equipaggio giunse pochi secondi dopo al portone della ambasciata, il sig. d'Oubril si slanciò fuori ordinando al lacchè di correre dietro all'uomo che aveva lanciato il sasso. Il lacchè trovò l'uomo quieto e sermo, e con l'aiuto di una guardia lo arrestò, senza incontrare alcuna resistenza.

L'arrestato si chiama Giovanni Zich, ha 45 anni, ed è nativo di Zamorsk in Boemia. Si trovava da pochi giorni in Vienna per cercare lavoro; ma consumò in breve i suoi pochi risparmi e da tre giorni pernottava nei dormitori pubblici, privo di qualunque mezzo di sussistenza.

Siccome nel 1877 aveva fatto parte come volontario dell'armata russa e nel combattimento al passo di Schipka aveva ricevuto un colpo al braccio sinistro, che glielo rese inservibile al lavoro, si rivolse al consolato e all'ambasciata russa.

Per vendicarsi e nello stesso tempo farsi mettere in prigione ed avere così da sfamarci, pensò di rompere con dei sassi la finestra dell'ambasciata. Una prima volta gli mancò il coraggio. Mentre stava per accingersi di nuovo a tale impresa, vide venire, racconta egli, la carrozza dell'ambasciatore, e gli balenò il pensiero di lanciare invece un ciottolo contro l'ambasciata.

Zich vive separato dalla moglie ed è padre d'un figlio. Indosso non gli furono trovati che degli attestati di servizio, il passaporto ed alcuni ciottoli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Si annunciano alcune petizioni. Trompeau chiede l'urgenza per una di 24,791 industriali e operai di vari centri italiani del Regno, chiedendo non venga approvato il trattato di commercio colla Francia.

Berio svolge la sua interregno intorno alla casa da gioco di Montecarlo; lamenta i disastri e le rovine, apportati a tante famiglie anche d'Italia, e chiede che il Governo prenda provvedimenti per sopprimere.

Mancini risponde che il Governo italiano si assocerà agli altri Governi se prendessero l'iniziativa della soppressione di quell'immorale stabilimento.

Ricotti svolge la sua interpellanza sulla politica estera. Crede la non sia inopportuna, considerando che nello avvicendarsi degli avvenimenti politici, giovi molto conoscere i propositi del Governo.

Domanda quindi se e quando il Governo intenda di pubblicare i documenti diplomatici sui fatti di Tunisi, Stax e Marsiglia, quali sono le nostre relazioni coi le altre Potenze, e quali gli apprezzamenti del Ministero circa lo svolgersi in varie parti di Europa di avvenimenti che generano inquietudini e apprensioni di prossima guerra.

Il ministro Mancini non conviene con Ricotti sulla convenienza che il Governo dia frequenti informazioni sulla politica estera. Tuttavia, risponde che, quanto a Tunisi, bisogna ascoltare l'ultima parola della Francia; le questioni di Stax e di Marsiglia pendono ancora. A suo tempo pubblicherà i documenti. Circa alle inquietudini, e apprensioni di prossima guerra, non può ingerirsi profeta, ma esaminando le condizioni dei vari popoli in Europa, si è indotti a credere che negli Attici interessi di affrontare le calamità di una guerra. L'Italia è fra quelle nazioni che hanno maggior bisogno e desiderio di pace, non pace di impotenza e d'isolamento congiunto a rassegnazione di vedere in alcun modo meno rispettati i nostri diritti, ma di una pace accompagnata da dignità e da sicurezza. Per conservarla è necessario contare sulle nostre forze. Questa è la ragione per cui il Governo di Sivista, migliorata le finanze dello Stato, dirigera le sue cure all'ordinamento dell'esercito.

Del resto, l'Italia è in buone relazioni con tutte le nazioni, in ottimo coll'Inghilterra, colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Conclude dichiarando false le accuse mosse dalla stampa italiana ed estera alla condotta politica del Governo.

Depretis conferma le ragioni addotte da Mancini, e assicura essere fermo proposito del Ministero di affrettare quanto più si può l'ordinamento dell'esercito e la difesa del paese.

Ricotti replica dichiarandosi poco soddisfatto delle risposte dategli.

Depretis protesta contro l'accusa mossegli da Ricotti che egli tenda ad evitare lo scrutinio di lista.

Ricotti spiega le sue parole, e quindi l'incidente è chiuso, e l'interpellanza non ha seguito.

La situazione dell'Italia secondo Depretis e Mancini

Scrivono da Roma, 22 gennaio 1882, al *Cittadino* di Genova:

Questa mattina vi è stato un lungo consiglio dei ministri al Quirinale. Il re fece alcune domande sulla politica estera e sulla situazione parlamentare.

Depretis e Mancini risposero che l'Italia si trovava libera da ogni impegno che possa inceppare la sua azione e che il governo non ha da doversi di tale situazione, perché rimane arbitro sul modo di far pendere la bilancia. In conformità di questa asserzione i ministri espusero che nessuna delle potenze europee si trovava d'accordo coll'altra sopra determinati punti, e che in un momento decisivo l'Italia sarebbe ricercata e che allora i consiglieri della Corona avrebbero esposto la via migliore da scegliere.

Quanto alla situazione parlamentare poter dir nulla non essendovi dei partiti omogenei e compatti, ma piccole chiesuole; tuttavia sperarsi che il ministero trionferà sopra le quistioni di massima.

La riunione della maggioranza

Alla riunione della maggioranza sono intervenuti lunedì tutti i ministri e centoventi deputati, fra i quali Solimbergo, Sironi e Fabris.

Depretis accenna alla opportunità di affrontare la interpellanza Ricotti: parla delle varie leggi che necessiterebbe votare prima che abbia termine la legislatura e cioè scrutinio di lista, riforme delle opere pie, legge sulla incompatibilità amministrative, riforma delle leggi comunale e provinciale.

Parlarono poi parecchi deputati fra cui l'onorevole Antonibon sulla percequazione fondiaria, che l'onr. Depretis dichiarò essere suo desiderio venga votata.

Notizie diverse

Si conferma che durante le vacanze di carnevale verrebbe chiusa la sessione. Quella nuova verrebbe riaperta facendo precedere dall'informata di senatori di cui si era già parlato.

Si annuncia che in seguito alla vivissima opposizione fatta alla vendita dei giornali, Ohlrieg e Fremy hanno rescisso il loro contratto.

Il Ministro dei lavori pubblici ha confidato al comm. Gabelli, membro del Consiglio superiore dell'istruzione, una missione

all'estero, incaricandolo di studiare e raccolgere i dati necessari ed una trasformazione della istruzione primaria in Italia.

Dicesi che il principe Girolamo Napoleone, per ragioni politiche, ha rimandato il suo viaggio a Roma e non ha permesso che suo figlio il principe Vittorio Napoleone si recasse a Roma senza lui, per timore che potesse risentire l'influenza clericale. Lo ha però richiamato da Torino a Parigi. Lo mandò fra giorni all'università di Heidelberg.

Il Pungolo ha da Vienna:

Gravissime sono le notizie giunte dal Montenegro. Il principe Nikita si reca a Napoli. Anche il noto agitatore Liubibritov si reca a Napoli per conferire con Garibaldi;

L'associazione dei conciatori italiani ha deciso di instare presso il Parlamento per rigetto del trattato di commercio colla Francia.

TRAITA

Milano. — Il questore ha preso misure contro gli « spacciatori di litografie oscene, le quali dovranno essere inesponibiliamente sequestrate.

Anche le donne vogliono la riduzione del prezzo del sale, ed hanno ragione perché cosa che riguarda specialmente la cucina. Domenica vi fu a tale scopo un'assemblea di donne milanesi, tutte democratiche, nella quale, in mezzo ad un chiacchierio ed un pispiglio, che ognuno si può immaginare, la presidente, assistita da tre o quattro caporioni della massoneria, propose il successo dell'ordine del giorno, il quale fu approvato dall'assemblea.

Napoli. — Notizie che giungevano ieri alla *Lega* annunciano un peggioramento nella salute di Garibaldi. Oggi doveva aver luogo un consulto di medici.

Ancona. — In Ancona giorni sono dovuta aver luogo un duello fra due studenti di quella città, non sappiamo per quale motivo. Il fatto sta che mentre i due foci duellanti stavano per misurarsi sul terreno dell'onore (!!), armati di carabine, arrivarono i genitori dei due eroi, e a furia di scapellotti, mandarono per fatti loro i duellanti. Il giorno successivo i due studenti, furono fatti segno ad una *cauzione a fischio* per parte dei loro colleghi. E così ebbero le buse e anche le beffe. Siamo certi che la lezione sarà proficua per i due studenti, e speriamo serva d'esempio anche per altri, quando si sentiranno invasi dalla duellomania.

Catania. — Furono scoperte gravi malversazioni negli uffici di leva militare. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Venezia. — A Venezia, nelle ore p.m. del 23 corr., arrivò col pirocafo Hashgar il celebre viaggiatore capitano Cecceti. Crodesi, che si fermò due giorni. All'arrivo assisteva la Giunta municipale unitamente ad una rappresentanza di Pessaro.

HISTORIO

Germania

La *Gazette de Magdebourg* pretende di sapere che il principe di Bismarck domanderà alla S. Sede di cedere una parte della diocesi di Posen-Gnesen alla diocesi di Varmia (Galm) e un'altra parte alla diocesi di Breslau e di formare col resto una vasta diocesi di Berlino, staccando la marcia di Brandeburgo e la Pomerania dalla diocesi di Breslau. Ma è poco probabile che la S. Sede consente in questa disposizione di confini che avrebbe per risultato l'annientamento dell'antica e illustre sede primaziale della Polonia.

Spagna

Il pellegrinaggio a Roma, che si sta preparando in questo momento in Spagna promette di riuscire veramente imponente.

Il *Siglo futuro* giunge ogni giorno con nuove adesioni entusiastiche da ogni parte, di quel cattolico paese. Le approvazioni e le benedizioni dei Vescovi affluiscono continuamente, e non c'è borgata dove non siano già costituite o non si stiano costituendo le giunte per la grande Romeria.

Siccome i liberali dicevano che questo pellegrinaggio non era altro che una dimostrazione politica, pareva che il governo spagnolo volesse impedirlo, ma oggi riveliamo da un dispaccio mandato da Madrid alla *Voce della Verità* che il presidente del Consiglio dei ministri, al suo ritorno dal Portogallo, ha confermato pienissimamente le assicurazioni già date dal ministro dell'interno, il quale promise al signor Noedat di rispettare e far rispettare la libertà del pellegrinaggio spagnuolo.

Austria-Ungheria

Il momento di attivare la coscrizione militare nei territori occupati dall'Austria Ungheria va sempre più d'approssimandosi ed i preparativi per questa misura vanno procedendo. Le liste di coscrizione, già pronte, furono inviate ai capi dei relativi comuni allo scopo di dar luogo ai reclami ecc. Ma anche le difficoltà crescono.

Gli ufficiali di riserva dei corpi stanziati nelle province inseriti ebbero telegraficamente ordine di raggiungere i loro corpi. Continuano gli lavii di truppe. I riservisti di molti reggimenti sono stati richiamati sotto le armi. Il reggimento Weber, numero 22, cui appartengono gli italiani di Trieste e dell'Istria si trova anch'egli in Dalmazia.

La *Tagespost* ha da Belgrado che Pero Matanovich ebbe dapprima denari da Pietroburgo, poi da Belgrade. Non ebbe però appoggio dall'attuale ministro serbo. L'anno scorso arrebatò ayuto da Mosca 24 mila ducati a scopo d'agitazione nell'Ungheria meridionale. Per mezzo del metropolita Michael avrebbe poi raccolto 24,000 franchi.

Francia

Sembra che la grande crisi finanziaria di Parigi per il momento sarebbe scongiurata in causa di un potente consorzio di banchieri, che è riuscito a costituire il famoso Bontoux, direttore dell'*Union Générale*. E per tal modo questo potente istituto di credito, contro cui si erano rivolti tutti gli sforzi dei ribassisti, momentaneamente almeno, sarebbe riuscito a trionfare dei suoi nemici.

La rottura fra Gambetta e la Commissione dei 33 è completa.

Dice la *Republique Francaise*, organo personale del primo ministro: « Per acciunno prezzo il governo diventerà suo emplice (della, commissione); se la Camera approva l'ordine del giorno da essa votato, il gabinetto cadrà. »

Le stampa d'opposizione riferisce le dichiarazioni fatte da Gambetta in sede alla Commissione in termini, da far credere che egli abbia minacciato l'impiego della forza.

Legrand domandò a Gambetta: « Ammesso che il Congresso oltrepassi i limiti fissati da ambedue la Camera, il presidente del Consiglio lo prorogerà e lo scioglierà? »

Gambetta: « Questo è affare del Presidente della Repubblica. »

Cloumecau: « Per agire, il Presidente della Repubblica abbisogna dei ministri. »

Gambetta: « Ministri ne troverà sempre. »

Longlois: « Questa è una insurrezione organizzata. »

Il vivace dubbio provocò una grande agitazione. Il deputato Andrieux, ex prefetto di polizia, attaccò aspramente Gambetta e la Commissione, come per ringraziarlo, lo nominò suo relatore.

La Cambra ha fissato per giovedì la discussione del progetto di revisione.

Svizzera

Scrivono da Schwitz che domenica scorsa un terribile accidente accadde sul lago di Lowoz.

In quel giorno più di 200 pattinatori si divertivano sulla superficie ghiacciata del lago.

Il ghiaccio sembrava di una solidità a tanta prova, ma non si era tenuto calcolo delle sorgenti d'acqua calda che qua e là formavano alcuni spacci pericolosissimi. Tre pattinatori vi trovarono la morte; uno di questi era un italiano, di nome Bottari.

Il cadavere è stato già ritrovato, ma si crede che sarà difficile ripescare i corpi delle altre due vittime.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 gennaio

s. Petrarca v. m.

(Primo Quarto — o. 8,34 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

26 giugno 1734 — Traslazione delle ossa di S. Paolino patriarca d'Aquileia all'altare della Pietà nella Collegiata di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Udine centro d'informazioni giornalistiche. Il corrispondente del *Manchester Guardian* si è stabilito in Udine

per spedire al suo giornale dispepsi salì l'isarrazzone jugoslava; dispepsi che non potrebbe mandare né da Vienna, né da Trieste. Venerdì egli ha diretto al suo organo un telegramma di 2000 parole sul "movimento" insurrezionale. Si crede che molti reporteri di giornali inglesi e francesi ne intollerano l'esempio.

Brutta sorpresa. Il sig. Ferone Giacomo aveva ricevuto da Torino l'avviso essorgli stato spedito per ferrovia un plico contenente la bella somma di cinque mila lire. Egli si reca alla stazione; ritira il plico; entra in un albergo vicino alla stazione; spiega l'involto... o... oh! amara sorpresa... invece dei preziosi biglietti si trova in mano... della carta stracci. L'autorità investiga.

Decesso. Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, moriva in Udine il valente pittore Fausto Antonioli.

Bibliografia. Il co. Niccolò Mantica riceveva l'invito dal Comitato ordinatore del IX Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta (congresso tenutosi a Mestre il passato ottobre) di riferire sul tema seguente:

« Quali risultante si ottengono e quali relative conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stalloni governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione veneta. »

Non riuscire si diede subito attorno a raccolgere informazioni e notizie da chi doveva conoscere perfettamente le condizioni ippiche delle provincie venete, e quantunque alle sue ricercate non si sia risposto con quella premura, che l'importanza dell'argomento avrebbe meritato, pure egli si trovò in grado di disimpegnare egregiamente l'ufficio affidatogli dal Comitato ordinatore.

E oggi i risultati degli studii del co. Mantica furono fatti di pubbliche ragione, ed il tipografo udinese Giuseppe Seitz, pubblico in un bel volume in 8° la *Relazione sul quesito secondo del IX Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta*.

Non daremo il riassunto del lavoro del chiaro ippofilo friulano, perché ciò richiederebbe troppo spazio, e d'altra parte il lettore che si diletti di tale materia potrà agevolmente procurarsi il libro.

Quello che possiamo affermare si è che la *Relazione* in discorso non è un'arida esposizione delle condizioni ippiche del veneto, ma un accurato e diligente lavoro in cui si apprezzà l'uomo profondamente intelligente della materia di cui tratta, e desideroso che l'allevamento della razza equina delle nostre regioni, specie nel Friuli che in fatto di cavalli godette sì bel nome, torni ad occupare il posto che gli si conviene.

Alla relazione fa seguito una serie di prospetti, la cui compilazione, al dire dell'on. relatore, gli tornò oltre modo lunga e difficile. Noi glielo crediamo senza fatica, perché quella selva di dati e di cifre è tale da spaventare qualunque profano all'argomento, e può fare solo la delizia di un ippofilo appassionato.

Bollettino della Questura

dei giorni 24 e 25 gennaio

Furti. In Pradamano ignoti rubarono in danno di S. A. cinque polli, una catena di ferro, una mannaia ed una sega dal complessivo valore di lire 23, ed in Pravaldonini ad opera di ignoti furono rubati sette tacchini in danno di L. D. In Baja vennero pure rubate 12 galline in danno di M. L.

Contravvenzione. In Forni di Sotto fu arrestata la domestica P. M. per contravvenzione alla Legge di P. S.

Incendio. In Spilimbergo per causa accidentale sviluppavasi il fuoco nel fienile di A. V. che ebbe a risentirne un danno di L. 2000 circa.

Questua. In Maciago fu arrestato per questa illusio al contadino S. G.; in Tarcento per lo stesso motivo fu arrestato Z. G., e in S. Vito fu pure arrestato G. B.

Un curioso fenomeno. Da che il faro di Planier, presso Marsiglia, è stato illuminato a luce elettrica, è stato osservato che una quantità straordinaria di uccelli, attratti dalla luce, si aggirano intorno alla lanterna e tanto vi volano in giro che finalmente cadono morti sulla piattaforma.

Quel centro luminoso pare agisce su quei poveri uccelli, come lo specchio sulle aliode.

Del resto non è questa la prima volta che accade un simile fenomeno. Nel 1877 al faro dello stretto della Manica, durante quattro ore, cioè dalle 11 della sera alle 3 del mattino, si videro beccaccini, merli, tordi e rondini aggirarsi intorno alla luce e poi cadere abbasso; sicché la mattina si raccolsero, fra gli altri uccelli morti, più di 200 rondini.

Gli uccelli grossi raramente si spingono fino ad urtare nei cristalli dei fari, ma segnano i raggi della luce.

La Pia Società per la visita dei Luoghi Santi di Palestina ci annuncia che una nuova carovana italiana si recherà in Terra Santa nell'occasione delle feste di Pasqua; perciò chi volesse parteciparvi è pregato di rivolgersi sollecitamente al Presidente della stessa Società, signor Niccolò Martelli, via della Forca, 8, Firenze, e potrà ottenere gratuitamente il Programma e tutti gli schiarimenti desiderabili. Intanto possiamo dire che la partenza avrà luogo da Genova il 13 marzo prossimo, da Livorno il 14, da Napoli il 16, da Messina e da Catania il 17; ed il ritorno sarà il 19 maggio; che la carovana dimorerà un discreto spazio di tempo nella Santa Città, e visiterà quindi la Galilea, la Palestina e la Samaria fino al Carmelo; che il prezzo in oro sarà: in prima classe tutto compreso da Genova, lire 1270, in seconda di lire 1140, e di lire 900 in terza. Chi partica da uno degli altri porti accostati avrà una riduzione proporzionale. Coloro che si contenteranno di visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagheranno lire 400 di meno.

L'asito folcloristico di altre antiche carovane deve pensarsi: tutti coloro che sentono desiderio di sì bel pellegrinaggio ad affidarsi a questa Società, alla testa della quale sta come presidente onorario S. E. R. Mons. Eugenio Ceccoli, arcivescovo di Firenze, e la quale nulla ha dimenticato per rendere agevole e soddisfacente il viaggio a chiunque voglia valersi del suo aiuto, impossibile a farsi altrimenti con pari economia.

Gazzetta del contadino. Il numero 2 anno III di questo giornale popolare illustrato di agricoltura pratica, che esce ogni 15 giorni con numerosi vignette intercalate, contiene:

Progetto di una cantina: (C. Alberto Celli) — Le malattie dei vini: (Dott. F. G.) — Il cacio parmagiano: (P. A. M.) — La chiarificazione dei vini e liquori: (P. A. M.) — Indizi di malattie nelle bestie bovine — Strumenti agrari: carretto per trasporto dello stativo — Il grano come concime: (A. Paoletti) — Distruzione della filossera col catrame — Il malto di birra per concime — Preparazione dei tappi per le bottiglie — Il tempo — Senze bacchi del Giappone — Campagna scrica del 1881 — Cavalli di razza — Scuola per contadini — La viticoltura in America — Nuova macchina — Filossera e rimedi — Uva a finta — Miele artificiale — Estrazione delle essenze dagli agrumi — Formicagricoltura — Ministero d'Agricoltura — La coltura del Thé in Italia — Elenco dei libri donati alla Gazzetta — Sporta delle notizie — Annuzi.

Si spedisce un numero di saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina doppia all'ufficio della *Gazzetta del Contadino* in Acqui (Piemonte).

Un deputato inglese scomparso. Più che un mese fa il deputato inglese Powell, assieme a due altre persone, aveva intrapreso una gita a scopo scientifico in un pallone. Sorpresi da una burrasca gli aeronauti tentarono una discesa; ma sventuratamente due soli poterono metter piede a terra. Il pallone spinto dalla faria del vento volò via verso l'Oceano portando il deputato Powell. Il pallone fu visto sulle coste di Francia, su quelle del Portogallo, ma nessuno, malgrado le incessanti ricerche, seppe dare ragguagli sul deputato scomparso. Oggi finalmente un dispaccio da Barcellona del *Tageblatt* di Berlino annuncia che il cadavere di Powell, assieme agli avanzi del pallone, fu trovato presso Pedrosa nella provincia spagnola di Galizia.

Gli ebrei nel mondo. L'*Archivio di Statistica* pubblica un articolo del professor Braumhut sopra la razza ebraica.

La popolazione israelitica in tutto il mondo s'elaborerebbe alla cifra di 7,000,000. In Europa se ne conterebbero 5,500,500.

Il riparto fra le diverse nazioni è molto ineguale, sopra 1100 individui di razza latina si conta un solo ebreo, mentre le razze slave ne hanno il 4 per cento.

Ecco del resto come sono ripartiti nei diversi paesi d'Europa:

Russia 2,700,000; Austria-Ungheria un milione e 600 mila; Germania 650,000; Turchia 100,000; Olanda 70,000; Francia 50,000; Inghilterra 70,000; Italia 40,000; Svizzera 7,000; Spagna 6,000; Grecia 5,000; Serbia 4,500; Bulgaria 3,000; Svezia 2,000; Portogallo 1,000; Romania 400,000 cioè un decimo della popolazione.

In Africa vi sono 500,000 ebrei dei quali 200,000 nel Marocco, 34,000 in Algeria, 60,000 in Tunisia, 100,000 nella Tripolitania e 8000 in Egitto.

In Asia sono 240,000, in America oltre a 300,000, dei quali 8000 soli nell'America del Sud.

L'Oceania infine non conta che 20,000 ebrei.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine 24 gennaio.

Grani. — È il primo mercato granario della quarta ottava, non sono a farsi le mercaviglie perciò s'esso difattava un poco di generi.

Frumento poco e seadente.

Granoturco. Continua nel suo moto ascendente, in relazione alle crescenti domande. Prese L. 12,20, 12,95, 13, 13,25, 13,50; 14, 14,50, 14,80.

Cinquantino. Pronto esito da L. 10,50 a 12.

Giallonino. L. 16,25.

Bastardone. Dallo L. 14,75 alle 15.

Sorgorosso. Sempre in calma.

Castagné. Venduti due quintali, trattate stortamente.

Spelta. Finalmente due ettolitri venduti al prezzo di listino.

Foraggi e combustibili. — Mercato debole.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Budapest 23 — (Camera) — Tizza rispondendo alla interpellanza di Helfy relativamente ai torbidi nella Dalmazia e nell'Erzegovina, constata l'esistenza dei disordini che domandano un'azione energica del governo. Nella Dalmazia, i disordini furono cagionati, come nel 1869 dal reclutamento; in Erzegovina dall'elemento abituato da molto tempo ai disordini, elementi che non possono sparire in pochi anni. D'altronde per l'antipatia di questi elementi contro i provvedimenti presi nell'interesse dell'ordine e dell'amministrazione, quantunque i governi vicini e lontani adempiano correttamente i governi internazionali, havvi nel popolo formante la maggioranza delle province occupate, elementi che non si considerano obbligati dai diritti internazionali e sono sempre pronti a provocare la scintilla per produrre incendio. Il governo considera suo dovere impedire che i disordini estendansi, reprimerli colla più grande energia affinché le popolazioni di questi paesi si convincano che il sistema dei disordini continui, al quale ormai abituati non può continuare. Il governo fondandosi sulle basi dei trattati considera essere questa la sua missione, non occuparsi attualmente dei progetti avvenire. La cosa principale è il ristabilimento della tranquillità, l'esecuzione dei provvedimenti in questione.

Le delegazioni riuniranno nei prossimi giorni affine di votare i mezzi. La Turchia non fece alcun passo, non poteva farne imperecchierare i provvedimenti da introdurre sono soltanto conseguenza del mandato ricevuto dal congresso di Berlino (*applausi prolungati*).

Parigi 23 — (Camera) — Il ministro delle finanze presenta il bilancio per il 1881. Leggesi la relazione della commissione dei 33. Si fissa per giovedì la discussione del progetto di revisione.

La relazione respinge formalmente l'idea di iscrivere lo scrutinio di lista alla legge costituzionale. — Reconosce che i poteri del congresso sono illimitati, tuttavia crede indicare i punti di riforma dal Senato alle garanzie.

Bruxelles 23 — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 6,00%.

Limerick 23 — Ieri sera rimbombò una grande quantità di dinamite da un magazzino, ciò produsse grande sensazione.

Pekino 23 — Avvenne un terremoto nella provincia di Kausu; 250 morti.

Londra 24 — Il gabinetto inglese discuterà domani la questione egiziana.

Notizie da Calcutta fanno presentare la prossima morte del re di Birmania e la possibilità d'una guerra civile.

I giornali dell'India domandano che la Gran Bretagna annetta la Birmania Superiore.

Vienna 24 — La *Wiener Zeitung* dice che da ieri nessun combattimento fu segnalato né dal comandante generale di Sarajevo, né dal generale Jovanovic.

Sarajevo 24 — L'arcivescovo Stadler è arrivato oggi a Sarajevo; ebbe un ricevimento solenne.

Parigi 24 — I circoli parlamentari credono che la Camera e il Senato accettaranno la revisione limitata.

Gambetta rinuncierebbe momentaneamente allo scrutinio di lista riservandosi di porre la questione dinanzi il Congresso.

Torino 24 — Stamane è morto il senatore Susto Pintor.

Parigi 24 — Notizie da Vienna continuano a parlare dei maneggi dei russi nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà quindi di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

Parigi 24 — Gli uffici del Senato e lessero i commissari per trattare di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorabili alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato per votare complessivamente tutti i trattati di commercio. Un ufficiale non ha ancora eletto i due suoi commissari lochè può costituire la maggioranza a favore o contro.

Parigi 24 — E' aumentato che Gambetta lascierà Parigi se il Gabinetto è battuto. Riprenderà subito il suo posto di deputato. Presenterà parecchi progetti elaborati il 14 novembre e si difenderà insieme ai suoi colleghi.

Berlino 24 — Reichstag — Si fa la terza lettura del bilancio. Haenel parla del decreto del Re, del 4 gennaio. Bismarck dichiara di parlare soltanto come plenipotenziario della Prussia, dice di assumere tutta la responsabilità del Decreto del Re di Prussia che vive in pace col Popolo. Il Decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti, e le assicurazioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso. Il Re regna col suo Cuore; i ministri non sono che la sua voce. Tutta la vita costituzionale consiste in un compromesso a parecchi ministri facevano delle concessioni. Il vero presidente del consiglio in Prussia è il Re. I Re di Prussia prima del 1848 erano nel pieno possesso del potere. Quando noi protestammo il giuramento alla costituzione, la teoria del rege della maggioranza era lungi da noi ed il Re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarsene.

Se nel 1864 avessimo fatto una politica parlamentare, avremmo sofferto forse un secondo Olmütz; forse voi tutti non esistereste. Il Re, per una maggior esperienza fatta, è convinto che la sua sola politica deve prevalere. Non devesi indebolire l'autorità suprema che regna. In quanto a lui Bismarck, non abbisogna di scudo contro gli attacchi rivolti contro il proprio potere. All'epoca degli avvenimenti del 1865 il Monarca lo coprì bene; ma pensando che il successore, appartenente all'opposizione, confischerebbe i suoi beni, pose i beni dei suoi figli al sicuro. Nessuno potrebbe rimproverarlo di vilta. (rumori a sinistra).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: Qualcuno oserebbe farmi tale rimprovero....

Il Decreto Reale non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il Governo contro le calunie; ma siccome il voto è segreto, possono votare segretamente come vogliono.

Carlo Moro, gerente responsabile.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART

rimetto la Stazione ferroviaria

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricavano esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il
24 gennaio 1882.

FORAGGI	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
dell'alta	1 q.	4.80	5.40	5.50
Riso	1 q.	4	4.00	4.70
della bassa	1 q.	—	—	—
Paglià da foggio	1 q.	3.50	3.60	3.80
da lettiera	1 q.	3.50	3.60	3.90
GOMMISTIBILI	Legna d'ardere forte	1.39	1.59	1.60
dolce	1 q.	5.60	6	6.20
Carbone di legna	1 q.	5.60	6	6.00

Notizie di Borsa

Venezia 24 gennaio.

Rendite 5 0/0 god.
1 gennaio 81 da L. 87,83 a L. 88,03
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 90 — a L. 90,20
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,83 a L. 20,88
Banconote austriache da L. 218,75 a L. 219,25
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75!

Milano 24 gennaio.

Rendite italiana 5 0/0. 90,62
Napoleoni d'oro. 20,84

Parigi 24 gennaio.

Rendite francese 3 0/0. 82,45
" " 5 0/0. 113,50
" Italiana 5 0/0. 86.—
Perarie Lombarde.
Cambio su Londra a vista 2,14,12
sull'Italia 5,12
Consolidati Inglesi. 100,6,16
Tura. 12.—

Venezia 24 gennaio.

Mobiliare. 282,59
Lombardo. 121,59
Spagnola. —
Austriache. —
Banca Nazionale. 81,2
Napoleoni d'oro. 9,61,1,2
Cambio su Parigi. 42,60
" " su Londra. 120,80
Rend. austriaca in argento. 24,20

ORARIO della Ferrovia di Udine

LARRIVI

da ore 0.05 ant.
TRISTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,55 ant. diretta
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 3,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PORTOVARDA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretta

PARTENZE

per ore 8— ant.
TRENTA ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 6,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretta
ore 1,44 ant.
ore 6— ant.
per ore 7,45 ant. diretta
PORTOVARDA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata
I sottoscritti fabbricati alla Fenice risorti da dieci il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera lavorata, di la con scelta qualità è tale ed i prezzi sono modesti così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire. BOSSERO & SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	767,6	767,1	768,2
Umidità relativa	74	54	74
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	1,1	0,7	1,8

Temperatura massima 7,3. Temperatura minima 1,2 al aperto. 4,6



LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paternà nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

In UDINE unico deposito



Presso il negozio chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI

Opere Pubblicazioni periodiche Edizioni di lusso	Registri parrocchiali e per fabbricerie, circolari, fatture affissi.
--	--

ATIPOGRAFA PATRONATO

UDINE — Via Gorghi, a S. Spirito — UDINE

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine esteri e provvista abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni per nozze Sonetti, epigrafi Opuscoli di circostanza	Immagini di Santi Ricordi per Missioni Sacre Solennità
---	--

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappelleri, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Ginti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernia, invenzione privilegiata dell'Octopedico, signor ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla orosco lasciano desiderare, sia per coste, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per perdure, in modo soddisfacente, pronto ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, essi al contrario godendo di un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contrapposizioni le quali, mentre non son che grossi e infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, tro si solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

PER SOLE LIRE 10 NECESSAIRE PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinagre hygienique mirabile prodotto balsamico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amandore dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinsettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Escratto d'odore di squisissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, bianchina, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti, salirebbe a più dei doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pochi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Taglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.